



## **FAMIGLIE INDEBITATE PER OLTRE 22 MILA EURO. PREOCCUPA IL RISCHIO USURA**

Cresce il debito delle famiglie italiane<sup>1</sup>. Al 31 dicembre 2021 ammontava complessivamente a 574,8 miliardi di euro (+21,9 miliardi rispetto a un anno prima) (vedi Graf. 1). L'importo medio per nucleo familiare era di 22.237 euro; se confrontato con il dato di 12 mesi prima, la variazione è stata positiva e pari a 851 euro.

A preoccupare l'Ufficio studio della CGIA, comunque, non è tanto ciò che si è in grado di misurare, ma quello che non si riesce nemmeno a intravedere; come, ad esempio, il rischio usura. Un fenomeno, quest'ultimo, che, da sempre, è difficilmente dimensionabile, anche quando si hanno dati statistici recenti sul numero di denunce notificate alle forze dell'ordine. Figuriamoci ora, che gli ultimi dati disponibili sono riferiti a un paio di anni fa.

### **• SITUAZIONE CRITICA, MA NON DRAMMATICA**

Ancorchè lo stock dei debiti sia in aumento e gli effetti negativi del caro vita e del caro bollette siano esplosi solo dopo l'inizio di quest'anno, la situazione è critica, ma non drammatica. E' probabile che l'incremento sia in parte riconducibile alla forte ripresa economica avvenuta l'anno scorso. Va altresì segnalato che le aree provinciali più indebitate sono anche quelle che presentano i livelli di reddito più elevati. Sicuramente in queste realtà tra gli indebitati ci sono anche nuclei appartenenti alle fasce sociali più deboli. Tuttavia, le forti

---

<sup>1</sup> L'aggregato comprende: mutui e leasing; prestiti personali, prestiti contro cessione di stipendio, aperture di credito in conto corrente (in genere forme di credito al consumo); sono inoltre incluse altre forme tecniche di prestito che, come indicato dalla Banca d'Italia, non sono specificate nelle statistiche (ad esempio carte di credito, prestiti su pegno ecc.).

esposizioni bancarie di questi territori potrebbero essere legati ai significativi investimenti avvenuti negli anni scorsi nel settore immobiliare che, ovviamente, sono riconducibili a famiglie benestanti. Altra cosa, invece, è interpretare i dati del Mezzogiorno; benché in termini assoluti la situazione sia meno critica che nel resto del Paese, il peso dell'indebitamento delle famiglie più povere è sicuramente maggiore che altrove. Va altresì ricordato che la maggiore incidenza del debito sul reddito si registra nelle famiglie economicamente più deboli, ovvero in quelle a rischio povertà ed esclusione sociale. I dati dell'Istat ci dicono, inoltre, che le crisi che si sono succedute dal 2008 in poi hanno aumentato il numero dei nuclei familiari in difficoltà economica, visto che gli effetti di questi choc economici hanno aumentato il divario tra poveri e ricchi.

- **BOLLETTE: GLI AUTONOMI STANNO PAGANDO I RINCARI DUE VOLTE**

L'aumento esponenziale dei prezzi, il caro carburante e quello delle bollette energetiche potrebbero peggiorare notevolmente la situazione economica di tantissime famiglie italiane. Segnaliamo, in particolar modo, che molti artigiani, piccoli commercianti e partite Iva stanno pagando due volte lo straordinario aumento registrato in questi ultimi 6 mesi dalle bollette di luce e gas. La prima come utenti domestici e la seconda come piccoli imprenditori per riscaldare e illuminare le proprie botteghe e negozi. Una situazione che per molte attività sta diventando impossibile da sostenere.

- **USURA: A RISCHIO ARTIGIANI, COMMERCianti E PARTITE IVA**

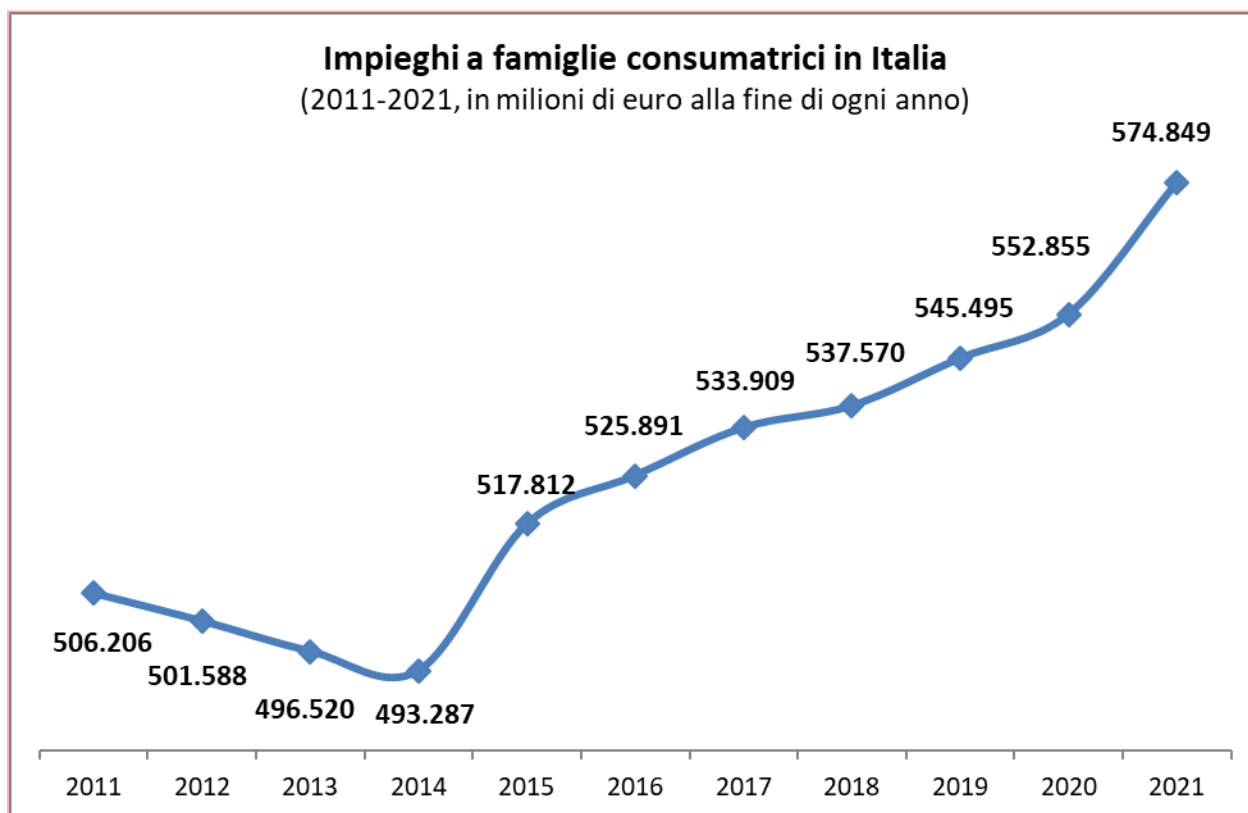
Con le sole denunce effettuate all'Autorità giudiziaria non è possibile dimensionare l'usura. Questo fenomeno è molto "carsico"; chi finisce nella rete di questi criminali spesso ha paura di denunciare i suoi aguzzini perché teme per l'incolumità propria e dei suoi familiari. E con la crisi economica ormai nuovamente alle porte, anche le forze dell'ordine denunciano da tempo molti segnali di avvicinamento delle organizzazioni criminali al mondo dell'imprenditoria. In particolar

modo di quella composta da artigiani, negozianti e partite Iva. Lavoratori autonomi che si indebitano per poche migliaia di euro, ma nel giro di qualche mese si trovano nell'impossibilità di restituire questi soldi, perché nel frattempo gli interessi hanno raggiunto livelli spaventosi. Sono queste, secondo l'Ufficio studi della CGIA, le realtà più a rischio. Questo dimostra che lo Stato deve intervenire con massicce dosi di liquidità, altrimenti molte imprese cadranno prigioniere di questi fuorilegge. Non solo, ma è necessario incentivare il ricorso al "Fondo per la prevenzione" dell'usura. Uno strumento, quest'ultimo, presente da decenni, ma poco utilizzato, anche perché sconosciuto ai più e, conseguentemente, con scarse risorse economiche a disposizione.

- **MILANO AL TOP, A ENNA LE MENO INDEBITATE**

Le famiglie più in "rosso" sono ubicate nella provincia di Milano, con un debito medio di 33.523 euro; al secondo posto scorgiamo quelle di Monza-Brianza, con 31.547 euro e al terzo posto le residenti a Bolzano, con 30.643 euro. Appena fuori dal podio notiamo quelle di Roma, con un debito medio che ammonta a 30.441 euro, quelle di Como, con 29.564 euro e quelle di Prato con 29.310 euro. Tra le meno esposte, invece, segnaliamo le famiglie residenti nella provincia di Reggio Calabria, con un'esposizione di 10.712 euro, quelle di Agrigento, con un debito di 10.185 euro e quelle di Vibo Valentia, con 9.964 euro. Infine, le famiglie meno indebitate d'Italia si trovano a Enna, con un "rosso" pari a 9.468 euro (vedi Tab. 1 e Tab. 2).

**Graf. 1 – Andamento indebitamento delle famiglie**



*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia*

Nota: si fa presente che, per il 2015, il dato risente di alcune discontinuità statistiche avvenute a giugno e ad ottobre 2015 per effetto della riorganizzazione di primari gruppi bancari. Tali discontinuità non influenzano, tuttavia, la tendenza generale di crescita dell'indebitamento delle famiglie negli ultimi anni.

L'aggregato comprende: mutui e leasing; prestiti personali, prestiti contro cessione di stipendio, aperture di credito in conto corrente (in genere forme di credito al consumo); sono inoltre incluse altre forme tecniche di prestito che, come indicato dalla Banca d'Italia, non sono specificate nelle statistiche (ad esempio carte di credito, prestiti su pegno ecc.).

**Tab. 1 – L'indebitamento delle famiglie italiane (per provincia)**

Rank per imp. medi	Province	2019 (mln €)	2020 (mln €)	2021 (mln €)	Var. % 2021/2019	Impieghi per famiglia (anno 2021 in €)
1	Milano	48.010	49.111	51.915	+8,1	33.523
2	Monza-Brianza	11.291	11.413	11.843	+4,9	31.547
3	Bolzano	6.237	6.482	6.894	+10,5	30.643
4	Roma	55.595	56.387	59.174	+6,4	30.441
5	Como	7.365	7.444	7.662	+4,0	29.564
6	Prato	2.783	2.850	3.023	+8,6	29.310
7	Firenze	11.880	12.193	12.992	+9,4	28.925
8	Varese	10.536	10.690	10.946	+3,9	28.452
9	Lodi	2.640	2.662	2.724	+3,2	28.220
10	Siena	3.164	3.178	3.271	+3,4	27.504
11	Trento	6.043	6.150	6.491	+7,4	27.222
12	Padova	9.747	10.057	10.569	+8,4	26.756
13	Pisa	4.648	4.714	4.892	+5,2	26.605
14	Modena	7.560	7.653	8.059	+6,6	26.430
15	Bologna	11.732	12.081	12.844	+9,5	26.177
16	Livorno	3.829	3.878	3.990	+4,2	25.925
17	Bergamo	11.563	11.705	11.935	+3,2	25.509
18	Treviso	8.417	8.681	9.150	+8,7	25.122
19	Lecco	3.401	3.424	3.542	+4,1	24.603
20	Venezia	8.629	8.862	9.256	+7,3	24.553
21	Brescia	12.765	12.903	13.194	+3,4	24.533
22	Verona	8.952	9.212	9.634	+7,6	24.399
23	Forlì-Cesena	3.852	3.949	4.149	+7,7	24.148
24	Pistoia	2.875	2.899	2.990	+4,0	23.877
25	Torino	23.443	23.876	24.854	+6,0	23.806
26	Pordenone	2.936	3.018	3.176	+8,2	23.783
27	Ravenna	3.895	3.994	4.219	+8,3	23.730
28	Lucca	3.788	3.842	3.978	+5,0	23.712
29	Vicenza	7.907	8.104	8.454	+6,9	23.513
30	Reggio Emilia	5.170	5.240	5.292	+2,4	23.304
31	Pesaro e Urbino	3.510	3.514	3.521	+0,3	23.274
32	Parma	4.565	4.665	4.791	+5,0	23.264
33	Novara	3.508	3.606	3.744	+6,7	23.100
34	Cremona	3.357	3.382	3.487	+3,9	22.794
35	Pavia	5.480	5.557	5.581	+1,8	22.760
36	Bari	10.570	10.677	11.138	+5,4	22.737
37	Grosseto	2.226	2.227	2.327	+4,5	22.557
38	Rimini	3.162	3.195	3.286	+3,9	22.441
39	Gorizia	1.360	1.393	1.465	+7,8	22.433
40	Asti	2.111	2.087	2.107	-0,2	22.041
41	Cagliari	n.d.	n.d.	4.218	n.d.	21.907
42	Ancona	4.390	4.412	4.404	+0,3	21.729
43	Udine	4.921	5.004	5.235	+6,4	21.528
44	Mantova	3.566	3.611	3.680	+3,2	21.494
45	La Spezia	2.072	2.094	2.184	+5,4	21.143
46	Cuneo	5.025	5.148	5.418	+7,8	20.950
47	Arezzo	2.868	2.897	2.998	+4,5	20.519
48	Perugia	5.535	5.566	5.716	+3,3	20.507
49	Pescara	2.707	2.659	2.701	-0,2	20.229
50	Genova	7.984	8.134	8.411	+5,3	20.192
51	Verbano-Cusio-Ossola	1.395	1.423	1.483	+6,3	20.140
52	Trieste	2.203	2.256	2.389	+8,4	20.090
53	Piacenza	2.459	2.464	2.559	+4,0	19.679
54	Savona	2.522	2.570	2.657	+5,4	19.535

55	Latina	4.277	4.329	4.540	+6,1	19.425
56	Massa-Carrara	1.609	1.633	1.683	+4,6	19.229
57	Sondrio	1.452	1.465	1.519	+4,7	19.151
58	Ascoli Piceno	1.593	1.610	1.641	+3,0	18.974
59	Vercelli	1.350	1.418	1.461	+8,2	18.745
60	Rovigo	1.834	1.846	1.900	+3,6	18.743
61	Viterbo	2.468	2.486	2.592	+5,1	18.587
62	Napoli	19.605	19.659	20.428	+4,2	18.424
63	Barletta-Andria-Trani	2.502	2.529	2.662	+6,4	18.365
64	Terni	1.804	1.819	1.874	+3,9	18.333
65	Ferrara	2.815	2.845	2.929	+4,1	18.229
66	Belluno	1.622	1.633	1.702	+4,9	18.219
67	Macerata	2.366	2.367	2.340	-1,1	18.093
68	Fermo	1.274	1.282	1.290	+1,2	18.087
69	Palermo	8.533	8.572	8.823	+3,4	18.072
70	Imperia	1.679	1.753	1.793	+6,8	17.570
71	Sassari	n.d.	n.d.	3.854	n.d.	17.253
72	Taranto	3.876	3.866	3.972	+2,5	17.220
73	Catania	7.345	7.307	7.487	+1,9	17.188
74	Alessandria	3.323	3.337	3.389	+2,0	17.078
75	Teramo	2.104	2.067	2.138	+1,6	16.748
76	Siracusa	2.703	2.680	2.690	-0,5	16.733
77	Aosta	955	966	1.001	+4,9	16.613
78	Rieti	1.098	1.092	1.129	+2,8	16.123
79	Chieti	2.532	2.502	2.585	+2,1	16.089
80	Biella	1.274	1.283	1.307	+2,6	15.969
81	Brindisi	2.377	2.379	2.477	+4,2	15.648
82	Salerno	6.384	6.448	6.678	+4,6	15.647
83	Foggia	3.534	3.549	3.716	+5,2	15.272
84	Frosinone	2.921	2.899	3.026	+3,6	15.095
85	Ragusa	1.851	1.828	1.841	-0,5	14.457
86	L'Aquila	1.802	1.773	1.862	+3,3	14.426
87	Lecce	4.488	4.494	4.689	+4,5	14.257
88	Messina	3.771	3.747	3.832	+1,6	14.092
89	Caserta	4.602	4.613	4.787	+4,0	13.751
90	Oristano	n.d.	n.d.	921	n.d.	13.579
91	Sud Sardegna	1.935	1.931	2.025	+4,6	13.477
92	Campobasso	1.220	1.207	1.268	+4,0	13.451
93	Catanzaro	1.908	1.902	1.959	+2,7	13.318
94	Matera	1.023	1.036	1.081	+5,7	13.082
95	Trapani	2.246	2.240	2.302	+2,5	12.933
96	Avellino	1.940	1.938	2.018	+4,1	12.061
97	Nuoro	n.d.	n.d.	1.111	n.d.	11.996
98	Caltanissetta	1.215	1.197	1.208	-0,6	11.648
99	Isernia	387	384	402	+3,9	11.197
100	Benevento	1.221	1.208	1.242	+1,7	11.078
101	Potenza	1.703	1.662	1.686	-1,0	11.045
102	Crotone	756	737	760	+0,5	11.031
103	Cosenza	3.251	3.217	3.260	+0,3	10.873
104	Reggio Calabria	2.288	2.293	2.329	+1,8	10.712
105	Agrigento	1.742	1.724	1.755	+0,7	10.185
106	Vibo Valentia	617	615	632	+2,4	9.964
107	Enna	633	628	643	+1,5	9.468
<b>ITALIA</b>		<b>545.495</b>	<b>552.855</b>	<b>574.849</b>	<b>+5,4</b>	<b>22.237</b>

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia e Istat*

Nota: impieghi medi calcolati con il numero delle famiglie relativo all'anno 2019 (dati censimento Istat, per l'Italia 25.851.122 famiglie).

**Tab. 2 – L'indebitamento delle famiglie italiane (per regione)**

Rank per imp. medi	Regioni	2019 (mln €)	2020 (mln €)	2021 (mln €)	Var. % 2021/2019	Impieghi per famiglia (anno 2021 in €)
1	Trentino-Alto Adige	12.280	12.632	13.384	+9,0	28.883
2	Lombardia	121.426	123.367	128.027	+5,4	28.688
3	Lazio	66.359	67.193	70.461	+6,2	27.231
4	Toscana	39.671	40.310	42.144	+6,2	25.716
5	Veneto	47.108	48.395	50.664	+7,5	24.295
6	Emilia-Romagna	45.211	46.085	48.126	+6,4	23.881
7	Piemonte	41.428	42.178	43.762	+5,6	21.968
8	Friuli-Venezia Giulia	11.421	11.671	12.265	+7,4	21.866
9	Marche	13.133	13.186	13.196	+0,5	20.583
10	Umbria	7.339	7.385	7.590	+3,4	19.924
11	Liguria	14.257	14.551	15.044	+5,5	19.850
12	Puglia	27.347	27.494	28.654	+4,8	17.954
13	Abruzzo	9.145	9.001	9.286	+1,5	16.855
14	Sardegna	11.470	11.599	12.129	+5,7	16.692
15	Valle d'Aosta	955	966	1.001	+4,9	16.613
16	Campania	33.751	33.867	35.153	+4,2	16.251
17	Sicilia	30.040	29.922	30.582	+1,8	15.247
18	Molise	1.607	1.591	1.671	+4,0	12.829
19	Basilicata	2.726	2.698	2.766	+1,5	11.760
20	Calabria	8.821	8.764	8.941	+1,4	11.222
	<b>ITALIA</b>	<b>545.495</b>	<b>552.855</b>	<b>574.849</b>	<b>+5,4</b>	<b>22.237</b>
	NORD OVEST	178.066	181.062	187.835	+5,5	25.826
	CENTRO	126.502	128.074	133.391	+5,4	25.416
	NORD EST	116.020	118.782	124.440	+7,3	24.281
	MEZZOGIORNO	124.908	124.936	129.184	+3,4	15.745

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia e Istat*

Nota: gli impieghi medi per famiglia sono stati calcolati con il numero delle famiglie relativo all'anno 2019 (dati censimento Istat, per l'Italia 25.851.122).